



## MOD. II

Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche

(16-20 Aprile 2018)

III EDIZIONE – A.A. 2017-2018

- **Perché un Master in Anticorruzione**
- **Mission**
- **Perché imprese e amministrazioni pubbliche**
- **Perché formarsi a Tor Vergata**
- **I Moduli formativi. Interdisciplinarietà e intersettorialità**
- **Docenti del Modulo**
- **Obiettivi e finalità del Modulo**
- **Prova di verifica e materiale didattico**
- **Tariffa per il singolo modulo**
- **Per saperne di più**

# Perché un master in Anticorruzione



Dopo una lunga fase recessiva è condizione necessaria per il rilancio degli investimenti intervenire sui processi corruttivi e illegali che ostacolano l'attività della pubblica amministrazione e delle imprese.

La corruzione genera distorsioni nell'allocazione delle risorse, rende impossibile la costituzione di un ambiente favorevole all'innovazione, all'occupazione e allo sviluppo, riducendo la possibilità di crescita dell'economia.

Il mercato italiano evidenzia una domanda consistente di professionalità adeguate nell'area dell'anticorruzione, sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche, con competenze in ambito economico-legale in merito alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione in particolare, che, dopo una lunga fase di crisi, diventa prioritario ed essenziale per una crescita durevole e sostenibile.

La proposta del Master anticorruzione si inserisce nel percorso più complessivo che l'Italia sta avviando verso una crescita durevole e sostenibile tramite la lotta concreta al fenomeno della corruzione, rifuggendo da una focalizzazione su meri adempimenti burocratici, costosi per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Interesse primario del Master Anticorruzione (MAC) è di rispondere al bisogno di **creare professionisti esperti** in grado di **supportare imprese ed amministrazioni pubbliche** negli adempimenti normativi e nella realizzazione di **sistemi di controllo organizzativo/gestionali e culturali** idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti. **Interesse primario del MAC è inoltre quello di creare valore per se stesso e per i suoi portatori di interessi** (in particolare, discenti, docenti, aziende partner, collettività), in un'ottica di breve, medio e lungo termine.

In particolare il MAC intende:

- **costruire professionalità** prontamente operative, grazie ad un metodo didattico che si caratterizza per un **equilibrio tra teoria e pratica**, e un percorso basato su **case studies, sulla redazione di project work e su un approccio multidisciplinare e multisetoriale**;
- **formare e fornire gli strumenti per diffondere una cultura del bene comune come leva per la prevenzione della corruzione e per lo sviluppo sostenibile.**

*Nel raggiungere il suo interesse primario il MAC serve il bene comune*



**Il MAC di Tor Vergata è stato il primo master anticorruzione a trattare e spiegare il perché è importante affrontare congiuntamente l'anticorruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche**



# Perché imprese e amministrazioni pubbliche



L'offerta del MAC si rivolge sia alle imprese che alle amministrazioni pubbliche (PA) ed in questa ottica vuole trovare uno dei suoi punti di forza e differenziazione. L'utilità di affrontare l'anticorruzione in entrambi gli ambiti deriva, tra l'altro, dalle seguenti motivazioni:

- 1) I discenti non ancora occupati possono trovare più opportunità di collocamento, avendo competenze da spendere sia nelle imprese che nelle PA;
- 2) Alcuni principi/strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti sono trasversali (es. cultura della legalità, valutazione del rischio, whistleblowing, trasparenza), pur trovando differenze applicative;
- 3) La tendenza a livello internazionale a realizzare *framework* comuni di contrasto al fenomeno corruttivo (es. la nuova ISO 37001);
- 4) Nelle società per azioni che vedono un controllo pubblico, la normativa prevista per le imprese private convive con quella prevista per le amministrazioni pubbliche (es. DLGS 231/2001 e L. 190/2012);
- 5) Parte dei comportamenti devianti delle imprese derivano dai comportamenti della PA e viceversa. Nella PA è opportuno avere la consapevolezza del fatto che la violazione delle regole della libera concorrenza comportano minori investimenti, l'allontanamento delle imprese oneste, il fallimento delle PMI, di conseguenza: inefficienza, riduzione della qualità di beni e servizi, perdita di fiducia nelle autorità pubbliche e nel sistema di gestione della PA. Questo è il motivo per cui è previsto un modulo sugli effetti della corruzione sul bilancio di esercizio delle imprese e della PA;

# Perché imprese e amministrazioni pubbliche



- 6) Chi opera nella PA deve conoscere quali sono i meccanismi, anche psicologici, che portano le imprese a corrompere, mentre nelle imprese è opportuno conoscere i meccanismi che portano la PA ad essere corrotta. La reciproca conoscenza è indispensabile per attuare politiche e atteggiamenti che possano prevenire fenomeni corruttivi;
- 7) Sviluppare un linguaggio comune che consenta un dialogo proficuo tra imprese e PA nel contrasto alla corruzione;
- 8) Un'ottica integrata imprese-PA e un'eventuale collaborazione in tema di anticorruzione porterebbe le due ad essere di ispirazione l'una per l'altra originando un valido sistema contro il verificarsi di illeciti di tipo corruttivo;
- 9) Per la PA capire quali sono gli strumenti che le imprese possono adottare nel contrasto alla corruzione, consente di classificare queste ultime a seconda della loro efficacia a ostacolare fenomeni devianti. In particolare, il master aiuta a comprendere come distinguere le imprese a seconda che esse siano orientate al profitto sostenibile o insostenibile;
- 10) Alcune conoscenze sviluppate nelle imprese possono essere traslate nella PA e viceversa. Di norma l'impresa ha metodi più avanzati e collaudati per prevenire i rischi e, tra questi, il rischio corruttivo. Entrambi i settori pertanto devono relazionare tra loro per scambi di best practice e esperienze;
- 11) Le imprese sono viste non solo come parte attiva della corruzione, ma anche come parte passiva, come nel caso di corruzione tra privati, ed in questo presentano elementi di similitudine con la corruzione a danno della PA;
- 12) Imprese e amministrazioni pubbliche, così come intese nel nostro master, sono beni comuni che devono essere orientate a soddisfare i bisogni e a creare valore sostenibile. La corruzione porta taluni soggetti a utilizzare entrambe le organizzazioni come strumenti di arricchimento personale, contro il bene comune.

# Perché formarsi all'Università di "Tor Vergata"



L'Università di Roma Tor Vergata, che ospita il Master in Anticorruzione, è riconosciuta a livello mondiale come Centro di Eccellenza sui temi del Procurement, dell'Etica e della Trasparenza.

Gustavo Piga, Aristide Police e Emiliano Di Carlo, rispettivamente promotore, direttore e vicedirettore esecutivo del Master, sono tra i massimi esperti del settore.



**Gustavo Piga (promotore)** è editor di numerosi volumi tra i quali "The Handbook of Procurement", Cambridge University Press, e negli anni 2009-2011, insieme a B.G. Mattarella ha coordinato il Progetto della SNA: "Per una cultura dell'integrità nella Pubblica Amministrazione" .



**Aristide Police (direttore)** è esperto di contrattualistica pubblica, ed è consulente di società private e pubbliche, oltre a vantare una vasta esperienza nell'attività forense, condotta soprattutto nel campo del diritto amministrativo. L'esperienza professionale è maturata, con particolare attenzione, ai settori dei contratti di appalto e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi, delle procedure ad evidenza pubblica.



**Emiliano Di Carlo (vicedirettore esecutivo)** è esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. La definizione di conflitto di interessi che propone al MAC è oggi adottata in numerosissimi codici etici e di condotta nel settore pubblico e privato



**Opportunità per neolaureati, professionisti e dipendenti:** ottenere dal Master tutti gli strumenti necessari e sufficienti ad affrontare le tematiche di contrasto alla corruzione in ambito privato e pubblico.

**Sbocchi occupazionali per giovani:** consulenza, indirizzamento in imprese e amministrazioni pubbliche con compiti di internal auditing, compliance, controllo.

**Rafforzamento delle competenze dei Senior:** componenti Organi di Controllo, Responsabili anti-corruzione e trasparenza, RUP (Responsabili del procedimento).

# Gli stage



Nel corso delle edizioni precedenti, sono stati attivati numerosi *stage* attraverso cui i discenti hanno potuto mettere in pratica, all'interno di realtà aziendali molto prestigiose (Aziende private, pubbliche e partecipate pubbliche), le nozioni apprese nei diversi moduli formativi.

Le società *partners* che hanno sottoscritto la Convenzione con l'Università di Tor Vergata per l'attivazione dei tirocini *curriculari* sono le seguenti:

- **ASL di Frosinone** 
- **Deloitte & Touche S.p.A** 
- **EUR S.p.A** 
- **Inarcassa** 
- **Ferrovie dello Stato** 
- **Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato** 
- **Rai Way** 
- **Terna S.p.A** 
- **Acea** 
- **Campus Biomedico** 

Tutti gli *stage* hanno una durata minima di 500 ore che lo studente-tirocinante dovrà effettuare all'interno dell'Azienda ospitante per completare l'*iter* previsto dal percorso formativo del Master e per ottenerne il titolo.

# Il percorso formativo



Il percorso formativo è strutturato in: **12 Aree Formative** (della durata di un mese ciascuna) e uno *stage di almeno 3 mesi* presso un'impresa o un'amministrazione pubblica.

Le metodologie formative sono state orientate ad agevolare studenti con impegni lavorativi. L'impegno, per un totale di 60 crediti formativi, comprende:

- **360 ore in modalità frontale** articolate in 12 moduli tematici di una settimana al mese (dal lunedì al venerdì 10-13 / 14-17). Le lezioni si svolgono presso la Macroarea di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- **150 ore in modalità on-line** collegate al progetto "Noi contro la corruzione";
- **500 ore di stage.**

Per conseguire il diploma di Master, i partecipanti dovranno assicurare la loro presenza alle attività didattiche, oltre che riportare una valutazione positiva in tutte le prove di profitto del Master (spesso rappresentate da redazioni di Project Work), nonché nella tesi finale.

Per agevolare gli studenti lavoratori, **il titolo di Master può essere conseguito anche ripartendo su tre Edizioni i moduli da seguire** (es. Primo anno, primi sei moduli, Secondo anno, moduli VII e VIII, Terzo anno, moduli IX, X, XI e XII)

# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**



# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



Le 12 aree formative sono **interdisciplinari**, in quanto affrontano il tema dell'anticorruzione dal punto di vista aziendale, etico, giuridico, economico, informatico, logistico, organizzativo, gestionale, filosofico, tecnico-culturale e strategico. Tale approccio è reso possibile grazie alla presenza di docenti appartenenti a settori disciplinari diversi (es. giuristi, economisti, aziendalisti, statistici, filosofi).

I moduli sono inoltre **intersettoriali** poiché abbracciano imprese e amministrazioni pubbliche operanti in settori diversi e che per tale motivo richiedono l'applicazione di specifiche normative e peculiari strumenti, organizzativi e gestionali, di contrasto alla corruzione. Con specifico riferimento alle imprese si terrà altresì conto delle peculiarità di quelle che prevedono una compartecipazione pubblico-privato. L'intersettorialità beneficia del contributo di numerosi esperti di rilevanti imprese e amministrazioni pubbliche.

Ciascun modulo è strutturato con **parti generali**, alla luce del nuovo contesto normativo e degli impatti gestionali, e **approfondimenti specialistici con testimonianze di settore**, al fine di rendere disponibili professionalità in grado di operare sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche per gli adempimenti di legge e nella costruzione di un sistema organico di contrasto alla corruzione, con un occhio all'efficienza e alla sostenibilità delle azioni proposte e poste in essere.

# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**

# I Moduli formativi



Di seguito le aree disciplinari interessate dai singoli moduli

<b>Diritto</b>		II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
<b>Economia Aziendale *</b>	I	II		IV	V		VII	VIII	IX	X	XI	
<b>Economia Politica</b>	I		III			VI	VII	VIII		X		XII
<b>Altre **</b>	I	II										XII

\* Comprende le aree di gestione, organizzazione e contabilità aziendale

\*\* Filosofia, Statistica

# MOD. II - Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche

Attività Didattica: 16-20 Aprile 2018



Data	Orario	Argomento	Docente
16/04/2018	10.00 – 13.00	Lectio Magistralis: Banche e Finanza dopo la crisi, lezioni e sfide	I. Visco
16/04/2018	14.00 – 17.00	Individuare il conflitto di interessi (Cdi) reale, potenziale e apparente. Conflitto di interessi e dilemmi etici, quali differenze?	E. Di Carlo
17/04/2018	10.00 – 13.00	Dal Cdi alla corruzione: i modelli psicologici che portano persone oneste a corrompere o ad essere corrotte. Conflitto di interessi, conflitto di impegni, interessi in competizione e dilemmi etici. Quali differenze?	E. Di Carlo
17/04/2018	14.00 – 17.00	Valutare il conflitto di interessi. I gradi di severità. Gli strumenti per affrontare il conflitto di interessi: Autogestione, comunicazione, gestione e proibizione	E. Di Carlo
18/04/2018	10.00 – 13.00	Codici etici dei dipendenti pubblici	G. Di Benedetto
18/04/2018	14.00 – 17.00	Le incompatibilità da conflitto di interessi e di impegni nella Pubblica Amministrazione	G. Di Benedetto
19/04/2018	10.00 – 13.00	Esercitazione sull'individuazione, valutazione e gestione del conflitto di interessi e dei dilemmi etici	E. Di Carlo
19/04/2018	14.00 – 17.00	Il Sistema di Controllo Interno e il Whistleblowing	G. Cariola
20/04/2018	11.00 – 13.00	Conflitto di interessi e corruzione in ambito penale	M. Arena
20/04/2018	14.00 – 17.00	Conflitto di interessi e corruzione in ambito penale	M. Arena



## Descrizione analitica dei Moduli Formativi \*

**è consentita l'iscrizione ai singoli moduli**

## Obiettivi e finalità:

Obiettivo del modulo è di fornire gli strumenti per individuare e valutare la severità del conflitto di interessi e dei dilemmi etici, con il fine di trasferire un quadro concettuale per affrontare tali fenomeni sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche.

Con specifico riferimento alle amministrazioni pubbliche sarà esaminata la disciplina sulla conferibilità e sulle incompatibilità degli incarichi, fortemente innovativa rispetto alla disciplina previgente.

3 ore saranno dedicate ad un **Project Work** che consiste nella redazione della sezione sul conflitto di interessi del codice etico di alcune organizzazioni, pubbliche e private

# Docenti del Modulo

MASTER

ANTI  
CORRU  
ZIONE



**Emiliano Di Carlo** è vice-direttore esecutivo del master anticorruzione. Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. Autore del libro «Interesse primario dell'azienda come principio-guida e bene comune»



**Giuseppe Di Benedetto**, Magistrato della Corte dei conti. E' giudice tributario, revisore contabile e professore di discipline giuridiche ed economiche. Autore e coautore di numerose opere editoriali, fra cui, il trattato "La Responsabilità Civile" edito dalla Giuffrè nel 2009 e il trattato "Il contratto" edito dalla Giuffrè nel 2012. Ha pubblicato numerosi articoli su tematiche giuridiche di attualità per riviste specializzate. Ha svolto numerosi corsi di formazione e di aggiornamento per dirigenti e funzionari di PP.AA. ed incarichi di insegnamento di materie professionali e giuridiche al personale della Guardia di Finanza - Scuola di Polizia Tributaria.



**Gianfranco Cariola.** Dal 2003 al 2013 opera nell'Internal Audit di Eni SpA ricoprendo nel tempo diversi incarichi fino a quello di Senior Vice President, Responsabile del Sistema di Controllo Interno e dei Piani e Metodologie di Audit.

Fino ad agosto 2016 è Direttore Internal Audit e Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di Rai SpA e ricopre anche la qualifica di componente dell'Organismo di Vigilanza 231, coordinatore della Commissione del Codice Etico di Gruppo e membro del Comitato Auditing di *European Broadcasting Union (EBU)* composto dai principali broadcaster internazionali. Attualmente è Consigliere d'Amministrazione dell'*Associazione Italiana Internal Auditors (IIA Italian Chapter)* e socio fondatore dell'*Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione (AITRA)* nata nel giugno 2015.

Da settembre 2016 ha la Responsabilità della Direzione Centrale Audit di *Ferrovie dello Stato Italiane SpA*.



**Maurizio Arena.** Penalista d'impresa, presiede l'Osservatorio sulla Compliance delle aziende farmaceutiche con il d.lgs. 231/2001 ([www.231farmaceutiche.it](http://www.231farmaceutiche.it)). Cura dal 2001 la redazione della Rivista "I Reati Societari" ([www.reatisocietari.it](http://www.reatisocietari.it)), dedicata al diritto penale d'impresa, con particolare riguardo alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. E' membro esterno, dal 2003, della Commissione Antiriciclaggio e Privacy del Consiglio Nazionale Forense. Ha pubblicato numerosi volumi sui temi del d.lgs. 231/2001, del contrasto alla corruzione e dell'antiriciclaggio.



## Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è quello di fornire gli strumenti per individuare e valutare la severità del conflitto di interessi e dei dilemmi etici, con il fine di trasferire un quadro concettuale per affrontare tali fenomeni sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche.

## Argomenti:

- Individuare il conflitto di interessi. Il conflitto di interessi reale, potenziale e apparente
- Dal conflitto di interessi alla corruzione: i modelli psicologici che portano persone oneste a corrompere o ad essere corrotte
- Conflitto di interessi, conflitto di impegni, interessi in competizione e dilemmi etici. Quali differenze?
- Valutare il conflitto di interessi. I gradi di severità
- Gli strumenti per affrontare il conflitto di interessi. Autogestione, comunicazione, gestione e proibizione



Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici oltre ad essere disciplina volta ad assicurare da parte dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, assume un ruolo fondamentale nel quadro delle misure anticorruptive.

Il codice di comportamento costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la sua adozione da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle “azioni e misure” principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato. Deve, infatti, sussistere un coerente collegamento tra il Piano triennale con il quale sono individuati i diversi livelli di esposizione degli uffici al rischio corruptivo, e il codice di comportamento che con riferimento agli aspetti di criticità rilevati, deve prevedere obblighi di condotta funzionali alla prevenzione della corruzione.

Il modulo ha l'obiettivo di illustrare il quadro normativo di riferimento e di fornire concrete indicazioni al fine di una corretta redazione/implementazione del codice di comportamento con il quale ciascuna pubblica amministrazione integra e specifica il codice di cui al DPR n. 62/2013.



## Argomenti:

- La prevenzione del conflitto di interessi è stata assunta dalla recente legislazione anticorruzione quale misura generale in una prospettiva di imparzialità soggettiva del funzionario pubblico. A tal fine è stata emanata una nuova disciplina della conferibilità e delle incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni, fortemente innovativa rispetto alla disciplina previgente.
- Il modulo ricostruisce l'evoluzione della normativa di settore evidenziando il passaggio da una disciplina fondata sulla incompatibilità tra rapporto di lavoro subordinato con altre attività lavorative e volta essenzialmente alla tutela della esclusività in favore dell'Ente della prestazione lavorativa del dipendente pubblico, ad una disciplina mirata alla prevenzione dei conflitti tra interessi particolari e interesse pubblico.
- L'insieme degli interventi normativi che, oltre all'adozione del d.lgs. n. 39/2013 ha contemplato rilevanti modifiche al d.lgs. n. 165 del 2001 con l'introduzione –tra l'altro- di una nuova incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. divieto di "pantouflage"), ha definito un nuovo regime della disciplina dell'accesso e della permanenza negli incarichi amministrativi.

# Il sistema di controllo interno e il Whistleblowing

## Dott. G. Cariola



### Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è quello di fornire gli strumenti necessari per inquadrare il modello di Whistleblowing all'interno del più ampio sistema di controllo interno aziendale, con il fine di identificare i vantaggi per le aziende derivanti dalla sua implementazione nonché le necessarie cautele da implementare per il suo corretto utilizzo.

### Argomenti:

- Aspetti «chiave» del Whistleblowing;
- Come si inquadra il Whistleblowing nel Sistema di Controllo interno;
- Whistleblowing: effetti collaterali e generazione di «valore»;
- Gestione operativa del processo di Whistleblowing;
- Whistleblowing come leva strategica in azienda.



# Conflitto di interessi e corruzione in ambito penale

## Avv. Maurizio Arena



### Obiettivo e finalità dell'intervento:



Obiettivo dell'intervento è quello di fornire le nozioni principali del fenomeno criminoso della corruzione e del suo inquadramento in atti normativi che si preoccupano di prevenirlo e reprimerlo, sotto vari profili.

### Argomenti:

**Il delitto di corruzione**

**Le molteplici fattispecie di corruzione previste nel codice penale**

**La corruzione tra privati**

**La responsabilità dell'ente collettivo per il delitto di corruzione**

**Il rilievo della corruzione nella legge 190/2012**

**Il rilievo della corruzione nel Codice Lavori Pubblici**

**Il d.lg. 90/2014**

**Corruzione e Codice Antimafia**

**Corruzione e Rating di legalità**

La prova di verifica (solo per gli iscritti all'intero master) consisterà:

1. Nello sviluppo di un *project work* assegnato dal Prof. Emiliano Di Carlo sulla stesura di un codice di condotta, relativamente alla parte riguardante la disciplina dei conflitti di interessi. Il Project Work deve essere inviato durante la settimana del modulo successivo;
2. Questionario con domande a risposta multipla, somministrato il 21 maggio (ore 9,30).

Il materiale didattico sarà messo a disposizione attraverso il modulo online

## Costo per singolo modulo:

**750 euro**

- Il costo si intende per persona che frequenti il solo modulo in questione
- Sono previsti sconti per partecipanti che frequentino ulteriori moduli, nonché per Imprese/Amministrazioni pubbliche che iscrivano più partecipanti. Dopo il secondo modulo, i moduli aggiuntivi hanno un costo di **€ 400**.

## Informazioni

**Vice direttore esecutivo Prof. Emiliano Di Carlo**

Segreteria e sede didattica

Dip. di Economia e Finanza,

Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”,

Via Columbia 2, 00133 Roma;

tel. +39 06/72595710 – Avv. Daniela Condò

fax: +39 06/72595804

e-mail: [master.anticorruzione@uniroma2.it](mailto:master.anticorruzione@uniroma2.it)

web site: [www.masteranticorruzione.it](http://www.masteranticorruzione.it)

**Come raggiungerci:**

**<http://www.economia.uniroma2.it/area.asp?a=867>**